

Un progetto per il nuovo governo: istruzione, educazione, formazione

Il 13 aprile di due anni fa, dopo la vittoria del Centro-sinistra e alla vigilia della formazione del nuovo governo, titolavo un mio pezzo così: *Un progetto per il nuovo governo: istruzione, lavoro, mercati*. Sostenevo che, dopo il quinquennio del *Punto e a capo*, tutto incentrato sulla discontinuità più marcata e sfacciata con quanto negli anni precedenti si era fatto di positivo nel e per il nostro Sistema di istruzione, era assolutamente necessario riprendere le fila di un processo bruscamente interrotto e riaprire quel dialogo tra Amministrazione e scuola militante che aveva caratterizzato l'esperienza del primo Governo di Centro-sinistra. Sostenevo che occorreva riallacciare quelle fila che legano l'istruzione non solo alla crescita culturale di ciascun cittadino-alunno, ma anche al suo destino di lavoratore in un mercato che di anno in anno si stava facendo sempre più difficile. E sarebbe stato prioritario liquidare per sempre la scelta del doppio canale adottata dalla Moratti e adoperarsi perché fosse affidato al Sistema di istruzione, senza deleghe ad altri, il compito di innalzare il livello culturale e civile della popolazione. Concludevo col dire che "la scuola militante e il Paese devono pretendere in primo luogo due cose:

- a) un impegno reale del governo affinché i problemi dell'educazione siano affrontati contestualmente con quelli del lavoro e della politica estera;
- b) un ministro dell'istruzione di elevato profilo che sia veramente all'altezza di una situazione non facile".

Penso che un analogo appello valga anche per il Governo che si andrà a costituire alla fine del mese,

e che siano necessarie altre sollecitazioni, anche perché il tema dell'istruzione è stato il grande assente della recente campagna elettorale. Nonostante sia largamente diffusa la consapevolezza che l'attuale società – almeno nei Paesi ad alto sviluppo – sia quella del Sapere e della Conoscenza, nei fatti nessuna componente politica ha fatto di questo tema uno degli assi portanti della campagna elettorale. Il Sapere non è una cosa astratta, è l'esito costante di quell'apprendimento per tutti e per tutta la vita di cui parlano autorevoli documenti internazionali, dell'Ocse e di quell'Unione europea di cui il nostro Paese è – o dovrebbe essere – parte attiva. La Conoscenza, ma non quella astratta, bensì quella collettiva dei milioni di nostri cittadini, è materia prima dello sviluppo, oggi, come ieri – ma quante volte l'ho scritto – erano il carbone e l'acciaio nelle società industriali! Investire sull'Intelligenza e sulle intelligenze di ciascuno è quindi prioritario! Il governo dell'istruzione – dalla scuola dell'infanzia all'università – non è da meno del governo dell'economia e della finanza: la sola differenza è che il secondo paga subito, mentre il primo paga nei tempi lunghi. È più facile abolire l'Ici che "costruire" un cittadino pensante! Ma un governo, od una società, che non sia capace di guardare lontano nel tempo, si autocondanna ad una progressiva ed inarrestabile emarginazione.

È dunque una responsabilità primaria e collettiva quella di *formare* la persona, *educare* il cittadino, *istruire* il futuro lavoratore. Spetta, quindi, al *Sistema educativo nazionale di istruzione e formazione*, e non solo alla scuola in senso stretto, il compito di attendere a

tali attività in una coordinazione continua tra ciò che spetta alle istituzioni scolastiche, a quelle della formazione professionale, e a tutti i soggetti, dalle famiglie agli innumerevoli settori del sociale.

Il Ministero dell'Istruzione e dell'Università che si andrà a costituire non potrà non tener conto dei compiti assolutamente nuovi che la complessa società della conoscenza gli affida. Passi in questa direzione il Governo di Centro-

sinistra già li ha compiuti. L'innalzamento dell'obbligo di istruzione ha costituito indubbiamente una delle sfide più importanti e più difficili. È un'operazione a cui ci ha sollecitato la stessa Unione europea ed alla quale non possiamo disattendere. Non c'è Paese avanzato in cui l'obbligo si conclude a 14 anni e non è un caso che gli esiti di PISA penalizzino il nostro Paese.

» segue a pagina 2

sommario

- 1 > Un progetto per il nuovo governo: istruzione, educazione, formazione
- 2 > PART-TIME: attività da svolgere
- 3 > Pasto gratuito: il contratto va pienamente applicato
» Iniziative della CISL SCUOLA
- 4 > Richiesta di apertura confronto per il concorso ordinario DSGA e per la mobilità professionale del personale ATA prevista dall'art. 48 del CCNL 29.11.2007
- 5 > Insegnanti di religione cattolica
» La pensione di anzianità: i nuovi requisiti
- 6 > Ultimi nominati a tempo indeterminato da concorso ordinario D.D. 1.4.99 - a.s. 2007/2008
- 7 > Immissioni in Ruolo: dichiarazione di Francesco Scrima, Segretario Generale della CISL SCUOLA
» Indennità di disoccupazione ordinaria
» Fondo Espero: novità per i soci
- 8 > Assegno Nucleo Familiare
» ENAM, Ente Nazionale di Assistenza Magistrale
» Etsi, turismo

Segue dalla prima pagina

Un progetto per il nuovo governo: istruzione, educazione, formazione

se. E tali esiti vanno letti anche in un'ottica più ampia. Il nostro Paese è assolutamente indietro per quanto riguarda il numero dei laureati e dei diplomati. Ed è ancora avanti, purtroppo, per quanto riguarda il numero dei dispersi dal sistema di istruzione. Ed assolutamente indietro per quanto riguarda l'educazione degli adulti. Non è allora un caso che più di un terzo della nostra popolazione non è in grado di leggere o scrivere un testo che richieda un certo livello di complessità. E l'ignoranza non aiuta il Paese a crescere, se è vero che non c'è processo lavorativo che non richieda una alto tasso di conoscenza! Pertanto, innalzare il livello dell'istruzione è una operazione culturale prioritaria, sociale e civile, che dobbiamo assolutamente realizzare, e in tempi rapidi, anche ristrutturando gli attuali bienni in una prospettiva di riordino dell'intero secondo ciclo di istruzione.

Su tale strada, non facile e che richiede tempi lunghi, si è mosso il Governo di Centro-sinistra, innovando con estrema cautela e coinvolgendo in primo luogo gli operatori dell'educazione. Va sottolineato che i documenti orientati all'innovazione, le *Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione* e il documento relativo all'*innalzamento dell'obbligo di istruzione*, non hanno nulla di prescrittivo e di definitivo ma, al contrario, intendono sollecitare nelle scuole, negli studenti, nelle loro famiglie e nel Paese un coinvolgimento diretto e partecipato. Si è consapevoli che, oggi, ogni innovazione apportata nel Sistema di istruzione non può non tener conto della realtà con cui ci si confronta e che si intende far crescere. Molta acqua è passata sotto i ponti dai tempi in cui qualche illuminato aveva piena consapevolezza – o riteneva di averla –

di ciò di cui la popolazione aveva bisogno in materia di istruzione. Va, tuttavia, ricordato che erano i tempi della prima alfabetizzazione. Oggi le cose sono ben diverse. Vi è una cultura diffusa veicolata da una società, appunto, della conoscenza, con cui bisogna fare i conti. Si tratta di una cultura ampia ed indifferenziata, che include anche valenze non positive, con le quali occorre misurarsi. Nei tempi passati forse era più facile insegnare a leggere e scrivere e far di conto a chi era portatore solo di una cultura ristretta. Oggi istruire, educare e formare è indubbiamente più complesso e richiede un concorso assolutamente collettivo. Sono constatazioni che richiederebbero opportuni approfondimenti che esulerebbero dal *clou* di questa nota: ma che vanno affrontate soprattutto da chi ha responsabilità di governo, ed in primo luogo di governo dell'istruzione. È opportuno e doveroso che il nuovo Governo non si avventuri in spericolate operazioni di *Punto e capo* e che riprendesse, invece, le fila di un discorso e di una iniziativa che il Centro-sinistra hanno avviato senza sventolii di bandiere, recependo le esigenze di rinnovamento del nostro Sistema

di istruzione, rinnovamento che ci chiedono i giovani e che ci sollecita l'Unione europea. Un segnale importante sarebbe se il dicastero dell'Istruzione e dell'Università venisse affidato ad un figura di alto profilo, consapevole dello scenario in cui dovrà operare e capace di dare continuità alle iniziative intraprese dal precedente Governo, assolutamente coerenti con le esigenze dei nostri giovani e con le numerose Raccomandazioni del Parlamento europeo. Se così non fosse, i primi a soffrirne sarebbero proprio i nostri giovani! E i nostri insegnanti andrebbero veramente allo sbando!

Maurizio Tiriticco

Già dirigente tecnico del Ministero Pubblica Istruzione. Esperto di problemi educativi a livello istituzionale-legislativo e metodologico-didattico; svolge attività di formazione del personale educativo in presenza e a distanza; collabora con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di RomaTRE dove insegna didattica generale come professore a contratto; è consulente del BAICR-Sistema Cultura, che produce corsi e-learning per docenti e operatori culturali

PART-TIME: attività da svolgere

Adempimenti individuali dovuti dal personale docente con contratto di lavoro part-time (art. 29 CCNL)

DESCRIZIONE	LIMITE
Preparazione delle lezioni e delle esercitazioni	Per intero
Correzione degli elaborati	
Rapporti individuali con le famiglie	
Collegio dei docenti	Fino a 40 ore, per intero
Attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno	
Informazioni periodiche alle famiglie	
Svolgimento di scrutini ed esami, compresa la compilazione degli atti	Per intero
Partecipazione ai consigli di classe, interclasse, intersezione	In proporzione al proprio orario di lavoro, calcolata sul totale massimo delle 40 ore

È evidente che tutti i docenti, a full-time e a part-time, potranno, ai sensi degli artt. 28 e 29 del CCNL, nel periodo che va dalla fine delle lezioni al 30 giugno, svolgere esclusivamente le attività funzionali all'insegnamento deliberate dal Collegio dei docenti, senza superare i limiti massimi, per anno scolastico, di 40 ore + 40 ore.

scuola veronese

Direttore
Umberto Nin

Direttore responsabile
Renzo Leso

Redazione e Amministrazione
Verona
Lungadige Galtarossa, 22
Tel. 045 8096380 - 045 8096978

Autorizzazione Tribunale di Verona n. 362 del 12.5.1976
Aff. all'Albo ai sensi L. 249/1968

Grafica e stampa
a cura di Coperco • Scripta
via Albere 19 - 37138 Verona
tel. 045 8102065
fax 045 8102064
idea@scriptanet.net

Gratuito ai soci

Numero chiuso in tipografia
il 20 maggio 2008

Comunicato unitario

Pasto gratuito: il contratto va pienamente applicato

Nei giorni scorsi ha avuto luogo un incontro al MPI sui problemi che stanno emergendo rispetto all'applicazione dell'art. 21 del CCNL (diritto al pasto gratuito per docenti e personale ATA in servizio durante la mensa). L'Amministrazione ha rappresentato le difficoltà derivanti dallo scarto fra le richieste di rimborso avanzate dagli Enti Locali e le disponibilità ministeriali di bilancio.

Filc CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confsal hanno espresso anzitutto la ferma determinazione a rivendicare una corretta e completa attuazione dei contenuti del CCNL, sottolineando

il fatto che lo stesso è stato sottoscritto dopo essere stato sottoposto al vaglio degli organi di controllo. Il contratto è quindi pienamente operante e va applicato.

Al fine di offrire indicazioni da far valere nell'ambito del confronto fra Amministrazione e rappresentanze degli Enti Locali, le Organizzazioni Sindacali hanno evidenziato, ancora una volta, come la consumazione del pasto da parte del personale non possa essere considerata alla stregua di un mero accesso ad un servizio a domanda individuale, ma una prestazione di lavoro fortemente con-

notata in termini educativi e di assistenza. L'erogazione del servizio di refezione scolastica è un onere esclusivo che l'Ente Locale è tenuto ad assicurare nell'ambito delle attribuzioni in materia di diritto allo studio; hanno sottolineato, infine, come allo Stato competa l'obbligo di fornire un contributo alle spese sostenute dai Comuni per la fornitura del pasto gratuito al personale in servizio, ma non quello di un loro integrale rimborso.

Filc CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confsal, pertanto, hanno espresso totale indisponibilità rispetto a ogni ipotesi di soluzione del contenzioso fra

Stato ed Enti Locali che possa ricadere sul personale docente e ATA attraverso la rimessa in discussione di un contratto da poco sottoscritto e di cui, quindi, esigono da subito piena attuazione.

A tal fine **Filc CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confsal** chiedono all'Amministrazione di fornire alle scuole, attraverso un'apposita direttiva - utile anche a prevenire l'insorgere di un contenzioso che le vedrebbe certamente soccombenti - le opportune indicazioni per una corretta e integrale applicazione dell'art. 21 del CCNL.

Roma, 9 aprile 2008

Iniziative della CISL SCUOLA

"Ricostruzione Carriera" 17 aprile 2008 – 29 maggio 2008

Su forte richiesta degli iscritti, la CISL SCUOLA VERONA ha organizzato un corso di formazione rivolto agli Assistenti Amministrativi di tutte le scuole della provincia di Verona sul tema "Ricostruzioni della carriera". Al corso hanno aderito n. 110 scuole, della città e della provincia, per un numero complessivo di 240 partecipanti.

Il grande successo dell'iniziativa, oltre che premiare il nostro lavoro, testimonia comunque il grande vuoto formativo in cui è lasciata la scuola e le segreterie scolastiche, alle prese con incombenze sempre più complesse e numerose, prive di sufficienti risorse, in termini di organici di personale, e "affamate" quanto mai di formazione e aggiornamento adeguati.

"Insegnare Logora" 28 marzo 2008

Si è svolto a Padova a cura della CISL SCUOLA VENETO un corso di formazione sul tema "Insegnare Logora Il disagio psicologico-professionale degli insegnanti nella scuola di oggi" con Vittorio Lodolo d'Oria, autore del libro "Scuola di follia" - Armando Editore.

Il corso è stato riproposto, con grande partecipazione e successo, a Verona presso l'Istituto "Cangrande" da parte di "SiRVeSS - Rete per la sicurezza provincia di Verona", il giorno 7 maggio 2008.

Alcune considerazioni

"La famiglia educa sempre meno e delega sempre più la scuola: cioè gli insegnanti. I genitori riconoscono la difficoltà e la fatica del proprio essere educatori, ma la negano ai precettori dei propri figli. Tuttavia il vero paradosso consiste nel fatto che gli stessi insegnanti, prime vittime degli stereotipi circolanti, non sanno che il loro mestiere comporta il logoramento psicofisico".

Stremati, sofferenti, spaesati, a rischio. Storie di disagi mentali sviluppati dietro la cattedra e fatti conoscere dai media all'opinione pubblica solo quando fanno notizia. Parte da questa realtà il convegno sul DMP (disagio mentale professionale), tenuto a Padova il 28 marzo scorso e promosso dalla Cisl Scuola del Veneto. Il relatore del convegno, Vittorio Lodolo d'Oria, medico ematologo e rappresentante delle Casse pensioni Inpdap nel Collegio medico dell'ASL Città di Milano per il riconoscimento dell'inabilità al lavoro per cause di salute, ha pre-

sentato il fenomeno del disagio mentale sviluppato dai docenti durante l'esercizio della professione. Una patologia attuale, non presa in considerazione dall'opinione pubblica, che irrompe nella quotidianità della vita scolastica e che viene documentata per la prima volta solo nel 2004, in uno studio pubblicato sulla rivista scientifica *"La medicina del lavoro"*. Dall'indagine, che riconosce agli insegnanti il maggior rischio professionale di sviluppare vere e proprie malattie psichiatriche, prende le mosse anche il libro, ormai famoso, di Vittorio Lodolo d'Oria (*"Scuola di Follia"*, 2005, Armando Editore), in cui si analizza l'acuirsi del fenomeno - soprattutto dopo la riforma delle baby pensioni del '92 - fino ai giorni nostri.

"Di fatto chi educa e insegna spende, nel bene e nel male, un mare di energie e di conseguenza, a seconda delle risorse personali e delle capacità di gestirle, ciascuno può andare dapprima incontro a situazioni di stress, ed in seguito, passando attraverso il burnout, scivolare nella psicopatologia".

In occasione del convegno di Padova, il medico milanese racconta di un disturbo che cresce nel silenzio, fino a esplodere. L'ambiente scolastico diventa invivibile, gli alunni partecipano a una condizione di estremo disagio, che met-

te in allarme i genitori e gli altri docenti. I Dirigenti scolastici abitualmente affrontano la questione in maniera sbrigativa: se le sanzioni disciplinari non funzionano, allontanano il docente problematico, "consigliando" la domanda di trasferimento e "scaricandolo" a un altro istituto. Nessuno, però, si prende cura della patologia. Perché nessuno la considera tale. "E invece, è di questo che stiamo parlando", spiega Lodolo d'Oria "di una malattia".

Nella studio decennale (1992-2001) condotto dallo stesso Lodolo d'Oria, si rileva che gli insegnanti sono i dipendenti pubblici largamente più colpiti dalla sindrome del **burnout**: rischiano infatti di ammalarsi di patologie psichiatriche con una frequenza di gran lunga maggiore rispetto a impiegati, personale sanitario e operatori della pubblica amministrazione. Gli accertamenti sanitari per l'inabilità al lavoro svolti dai collegi medici della Asl di Milano dal 1992 al 2001, per un totale di 3.049 casi clinici, hanno messo a confronto quattro macrocategorie di dipendenti della pubblica amministrazione: 696 insegnanti, 596 impiegati, 418 sanitari e 1.340 operatori. La frequenza di disturbi della psiche negli insegnanti risulta decisamente superiore, indipen-

Segue dalla terza pagina

Iniziative della CISL SCUOLA

dentemente da altri fattori, come sesso ed età.

Pur non essendo contemplata nella classificazione internazionale delle patologie psichiatriche, la sindrome del burnout, se trascurata, può trasformarsi in malattia mentale a tutti gli effetti.

“I dati – spiega Vittorio Lodolo D’Oria – mostrano un aumento delle psicopatie (ma anche della percentuale di neoplasie) tra gli insegnanti. Sono state “contate” delle vere e proprie psicopatie, che al 70% sono patologie reattive di tipo ansioso depressivo, mentre nel 30% sono endogene (psicosi, schizofrenie, disturbi di personalità). Solo nell’8% dei casi gli insegnanti sono stati ritenuti idonei a ritornare dietro la cattedra, mentre nella restante percentuale sono stati ritenuti inidonei all’insegnamento o inabili del tutto a qualsiasi proficuo lavoro. Un ulteriore dato: gli insegnanti maschi si ammalano di psicopatie nella stessa percentuale della donne; mentre nella popolazione normale, le donne ammalano di patologia ansioso-depressiva in misura doppia rispetto agli uomini. Ciò sembra indicare che la

professione di docente “allinea” le differenze tra i due generi.

“E se la situazione è tanto grave – ci si chiede – perché le istituzioni, il Governo, i Sindacati e soprattutto la comunità scientifica non se ne occupano?”

Questi dati ci devono far riflettere come Sindacato, ma anche l’Amministrazione scolastica, in tutte le sue articolazioni, deve interrogarsi profondamente. Infatti, sempre di più le organizzazioni pubbliche e private si pongono il problema di occuparsi del benessere psicofisico dei propri dipendenti, creando al proprio interno un clima di lavoro collaborativo, di soddisfazione, di realizzazione delle proprie aspettative, di un buon equilibrio tra lavoro e vita extra-lavorativa.

Il benessere organizzativo è mosso, oltre che da ragioni di tipo etico nei confronti delle preziosità delle “risorse umane”, anche dal fatto che esse producono beni e servizi per altri esseri umani e solo chi sta bene, crea di più, produce di più e/o eroga servizi migliori.

Nel marzo del 2004, il Ministero

della Funzione Pubblica emanava una direttiva sulle “Misure finalizzate al miglioramento del benessere organizzativo nelle pubbliche amministrazioni”, che era frutto delle sperimentazioni sviluppate negli anni precedenti da alcune amministrazioni pioniere, che avevano condotto esperienze innovative nel campo della salute e del benessere dei/delle lavoratori/trici. Molte altre pubbliche amministrazioni si stanno muovendo in questo senso, soprattutto nelle organizzazioni sanitarie, che hanno il compito di presidiare la salute pubblica, riconosciuta tra i “valori primari”.

Attenzione si sta ponendo anche sul tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, con la prevenzione dei rischi psicosociali, ciò di quei rischi che derivano dalla gestione e organizzazione del lavoro, quali stress, burnout, mobbing che, come tutti gli altri rischi “classici” (chimici, biologici, fisici) dovrebbero, secondo il D.lgs. 626/94, essere valutati e prevenuti, anche attraverso il loro inserimento nel Documento di Valutazione dei Rischi.

La scuola su questi temi sembra, invece, essere decisamente poco sensibile: l’Amministrazione non propone indagini di clima organizzativo, non mette in atto stra-

tegie per rimuovere gli elementi di disagio e liberare le potenzialità; non considera i rischi psicosociali, che, come abbiamo visto dagli studi di Vittorio Lodolo D’Oria, hanno esiti devastanti, se trascurati. Anche noi, come Sindacato, non presidiamo adeguatamente questo campo: manca una cultura diffusa su questi temi, siamo distratti nel pretendere anche solo l’attuazione di norme previste dal CCNL su questi temi.

Di fatto non si riconosce, come è avvenuto per la sanità, che le scuole sono organizzazioni che presidiano l’istruzione pubblica, anch’essa riconosciuta tra i valori primari e che, di conseguenza, dovrebbero creare al proprio interno un clima di grande benessere per i propri dipendenti, a partire dagli insegnanti, perché siano in grado di dare il meglio della propria professionalità.

Su questi temi si rileva, in conclusione, un grande ritardo e risultano, di conseguenza, quanto mai urgenti, tanto le analisi approfondite del problema, quanto gli interventi positivi per limitarne gli effetti e rimuoverne le cause.

Nota: I passi riportati in corsivo sono tratti dal libro “Scuola di follia”, Armando Editore.

Richiesta di apertura confronto per il concorso ordinario DSGA e per la mobilità professionale del personale ATA prevista dall’art. 48 del CCNL 29.11.2007

Le scriventi organizzazioni sindacali hanno più volte sollecitato l’indizione del concorso ordinario per direttori dei servizi generali e amministrativi e lo svolgimento dei corsi-concorsi finalizzati al passaggio di personale alle aree superiori.

Per quanto riguarda la copertura dei posti di Dsga, molte province sono da tempo prive di titolari e questo fatto oltre a deludere le aspettative legittime di chi cerca lavoro crea molte difficoltà al funzionamento delle stesse scuole che spesso non riescono a trovare il personale disponibile ad assumere l’incarico per tutto l’anno.

Inoltre, le unità di personale che sostituiscono il Dsga da più anni sono in forte aumento senza però intravedere una soluzione stabile e continuativa, anzi corrono il rischio della dispersione della esperienza professionale acquisita.

Riteniamo perciò che il problema meriti una soluzione definitiva attraverso la rapida indizione del concorso ordinario per la copertura dei posti liberi per il profilo dei DSGA e le procedure per il passaggio alle aree superiori del restante personale ATA.

Alle scriventi risulta che l’ufficio competente di questo MPI abbia già pronta una bozza del bando

di concorso ma a tutt’oggi, non è mai stata oggetto di relazioni sindacali.

È bene ricordare che l’art. 48 del CCNL 2003 prevedeva l’attivazione dei corsi-concorsi per il passaggio alle aree superiori di tutti i profili, ma questi non sono mai stati attivati.

È necessario, quindi, riprendere e concludere al più presto la contrattazione integrativa nazionale tra le scriventi e codesto MPI, partendo dall’ipotesi al riguardo già siglata il 10/5/2006 in modo che gli uffici competenti possano procedere ad una rapida emanazione delle disposizioni attuative per lo svol-

gimento a livello provinciale dei corsi-concorsi.

Le scriventi, per le motivazioni sopra esposte, chiedono un confronto urgente sull’intera materia in modo da avviare quanto prima sia le procedure concorsuali per il reclutamento dei DSGA sia per il passaggio alle aree superiori del restante personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

**Flc CGIL
CISL Scuola
UIL Scuola
SNALS Confals**

Insegnanti di religione cattolica

Con l'O.M. n. 27 del 21 febbraio 2008 si sono finalmente formalizzate le operazioni di mobilità per il personale docente di religione cattolica di ruolo.

Per l'anno scolastico 2008/2009, pertanto, anche al personale docente di religione cattolica si è riconosciuta, per la prima volta, la possibilità di chiedere trasferimento in altra diocesi o passaggio di ruolo ad altro settore formativo.

Più precisamente, hanno potuto inoltrare domanda:

- a) gli immessi in ruolo con decorrenza giuridica almeno dalla data dell'1/9/2005, cioè con un minimo di 3 anni di

anzianità giuridica, per trasferimento in diocesi di Regione diversa da quella di titolarità;

- b) gli immessi in ruolo con decorrenza giuridica almeno dalla data dell'1/9/2006, cioè con un minimo di 2 anni di anzianità giuridica, per trasferimento in

diocesi della stessa Regione di titolarità;

- c) quanti sono in possesso di idoneità concorsuale e di idoneità ecclesiastica, rilasciata dall'ordinario diocesano per l'ordine e il grado richiesto, per il passaggio ad altro settore formativo.

Gli interessati potranno, eventualmente, ritirare le domande presentate, entro il 10 giugno 2008.

L'Ufficio Scolastico Regionale provvederà alla valutazione delle domande e alla notifica alla scuola di servizio del punteggio assegnato, entro il 30 maggio 2008. Entro 5 gg dal ricevimento della notifica, gli interessati potranno presentare eventuali reclami.

L'Ufficio Scolastico Regionale predisporrà, entro il 20 giugno 2008, una graduatoria regionale suddivisa per diocesi.

La pubblicazione dei movimenti di trasferimento e passaggio è fissata al 30 giugno 2008.

Avviso agli iscritti

Per continuare a ricevere la nostra stampa nazionale e provinciale, nonché la tessera annuale di iscrizione, è necessario comunicare puntualmente e precisamente il cambio di indirizzo, altrimenti la posta ritorna inesorabilmente al mittente. La comunicazione di cambio di indirizzo e l'indicazione precisa di quello nuovo vanno inviate a **CISL SCUOLA Verona**, fax n. 045.8004977, indirizzo mail scuola@cislverona.it, oppure chiamando i numeri 045.8096980 - 045.8096911, negli orari di consulenza telefonica.

La pensione di anzianità: i nuovi requisiti

La più importante novità introdotta dalla legge n. 247 del 24/12/2007, a modifica della legge 243/2004, prevede per i lavoratori della scuola statale, **a partire dal 1.9.2010**, l'introduzione delle cosiddette **quote**, cioè il risultato che si ottiene sommando l'età anagrafica e gli anni di contributi maturati.

In sintesi, fermo restando il requisito dell'anzianità contributiva, che non può scendere al di sotto dei 35 anni, a far data dal 2008 le uscite saranno determinate come illustrato nella tabella a fianco.

Va inoltre ricordato che:

- Indipendentemente dall'età anagrafica si potrà andare in pensione al raggiungimento dei 40 anni di contributi.
- Restano salvaguardati i requisiti di legge, maturati entro il 31/12/2007, previsti dal precedente ordinamento. Cioè

possono andare in pensione in qualsiasi momento coloro che a tale data avevano almeno 57 anni d'età e 35 anni di contribuzione.

- Le donne mantengono il diritto a chiedere la pensione di anzianità con 57 anni d'età e 35 di contributi, a patto che optino per il calcolo con il sistema contributivo, con un considerevole abbattimento della retta pensionistica e, quindi, con poca convenienza per le dirette interessate.

Per il personale della scuola statale va precisato che:

1. i requisiti relativi all'età anagrafica e contributiva si maturano entro il 31 dicembre dell'anno in cui si presenta domanda di pensionamento;
2. la decorrenza del pensionamento, sia di vecchiaia che

Decorrenza della pensione	Requisito contributivo combinato con età anagrafica	Quota
01/09/2008	35 anni (di contributi) + 58 d'età	-
01/09/2009	35 anni (di contributi) + 58 d'età	-
01/09/2010	35 anni (di contributi) + 60 d'età oppure 36 anni (di contributi) + 59 d'età	95
01/09/2011	35 anni (di contributi) + 61 d'età oppure 36 anni (di contributi) + 60 d'età	96
01/09/2012	35 anni (di contributi) + 61 d'età oppure 36 anni (di contributi) + 60 d'età	96
01/09/2013 *	35 anni (di contributi) + 62 d'età oppure 36 anni (di contributi) + 61 d'età	97

* Prima dello scatto a quota 97 è comunque prevista una verifica della spesa pensionistica.

di anzianità, rimane l'inizio dell'anno scolastico, cioè il 1° settembre.

3. Il diritto alla pensione di vec-

chiaia rimane per le donne a 60 anni di età e per gli uomini a 65 anni di età, a condizione di possedere il minimo di contributi previsto dalla legge.

**È attivo un sito web della CISL Scuola di Verona.
Collegati a www.cislscuolavr.it**

Il sito contiene informazioni sui servizi del nostro Sindacato e sul mondo della scuola, ha lo scopo di dare con tempestività agli utenti quelle notizie che non possono essere affidate a questo giornale

Ultimi nominati a tempo indeterminato da concorso ordinario D.D. 1.4.99 - a.s. 2007/2008

Classe di concorso		Ultimo nominato	Punteggio	N. Candidati in graduatoria
	Scuola dell'infanzia	1167	70,00	3139
	Scuola primaria	Grad. Esaurita	-	-
	Personale educativo femminile	116	68,00	Grad. Unica 285
	Personale educativo maschile	153	65,60	
1/A	Aerotecnica	Grad. Esaurita		
7/A	Arte della fotografia e della grafica pubbl.	Grad. Esaurita		
10/A	Arte dei metalli e dell'oreficeria ..	Nessun nominato		9
13/A	Chimica e tecnologie chimiche	61	69,75	116
19/A	Discipline giuridiche	56	75,20	424
20/A	Discipline meccaniche e tecnologia	Grad. Esaurita		
25/A	Disegno e storia dell'arte	54	77,20	180
28/A	Educazione artistica	104	69,85	180
34/A	Elettronica	Grad. Esaurita		
35/A	Elettrotecnica ed applicazioni	Grad. Esaurita		
36/A	Filosofia, psicologia	31	77,40	70
37/A	Filosofia e storia	48	73,25	102
38/A	Fisica	130	64,50	162
42/A	Informatica	114	66,85	162
43/A	Italiano, storia, ed civ. e geografia nella s.M.	Grad. Esaurita		
47/A	Matematica	Grad. Esaurita		
49/A	Matematica e fisica	Grad. Esaurita		
50/A	Materie lett. 2° grado	650	68,40	1013
51/A	Materia lett. Licei e ist. Mag.	Grad. Esaurita		
52/A	Materie lett. Latino e greco liceo class.	Grad. Esaurita		
55/A	Navigazione aerea ed esercitazioni	Grad. Esaurita		
57/A	Scienza degli alimenti	52	73,40	142
59/A	Matematica nella scuola media	Grad. Esaurita		
60/A	Scienze naturali ...	110	63,20	138
61/A	Storia dell'arte	46	79,90	247
70/A	Tecnologie tessili	Grad. Esaurita		
71/A	Tecnologie e disegno tecnico	33	66,50	43
72/A	Topografia generale	Grad. Esaurita		
A345	Inglese 1° grado	213	72,30	543
A445	Spagnolo 1° grado	57	66,75	81
A545	Tedesco 1° grado	31	82,46	236
A346	Inglese 2° grado	177	73,50	543
A446	Spagnolo 2° grado	73	64,10	81
A546	Tedesco 2° grado	24	83,38	236
Adoo	Sostegno 1° grado	Grad. Esaurita		
Ad02	Sostegno 2° grado area umanistica	Grad. Esaurita		
Ad03	Sostegno 2° grado area scientifica	31	62,50	40
Ad04	Sostegno 2° grado area psicomotoria	21	67,00	31

Immissioni in Ruolo: dichiarazioni di Francesco Scrima, Segretario Generale della CISL SCUOLA

**Impegni assunti = debiti da onorare
Subito le assunzioni nella scuola**

Le ultime due leggi finanziarie contengono l'impegno di assumere, in tre anni, 150.000 docenti e 30.000 unità di personale ATA. L'attuazione del piano è un debito nei confronti della scuola che va

onorato senza riserve.

Alle serie difficoltà prodotte dai pesanti tagli degli organici non può aggiungersi ora anche quella delle mancate assunzioni: i posti ci sono e vanno coperti con le nomine in ruolo.

È un debito verso la scuola, ma anche verso migliaia di lavorato-

ri precari che da tanti anni con il loro servizio ne hanno garantito il regolare funzionamento.

Non è più tollerabile che la scuola sia ostaggio del Ragioniere di turno: è ora di porre seriamente al primo posto il problema delle condizioni in cui essa opera, condizioni che stanno ormai superan-

do il limite della tollerabilità.

Non ci sono margini di tempo, il Governo deve assumersi da subito le proprie responsabilità: chiediamo al Ministro della Pubblica Istruzione di convocare con urgenza le Organizzazioni Sindacali.

Roma, 4 aprile 2008

Indennità di disoccupazione ordinaria

Con la scadenza del contratto di lavoro a tempo determinato, il personale della scuola pubblica e privata, docente e ATA, potrà produrre all'INPS la domanda di disoccupazione ordinaria. *La domanda va presentata entro il 68° giorno dalla fine del rapporto di lavoro. L'indennità decorrerà dall'8° giorno successivo al termine del rapporto di lavoro, se la domanda è presentata entro 7 giorni; dal 5° giorno successivo alla presentazione, se presentata dopo i primi 7 giorni.*

Evidentemente, non si potrà presentare domanda qualora il rapporto di lavoro sia cessato per dimissioni volontarie.

La **domanda potrà essere presentata** da coloro che, nel biennio precedente la data di scadenza del contratto, abbiano prestato **almeno 52 settimane (o 12 mesi)** di lavoro e, inoltre, abbiano **almeno un contributo previdenziale settimanale versato prima del biennio precedente** la data di scadenza del contratto.

Il lavoratore **dovrà**

- **Richiedere** il rilascio del **modello DS22**, debitamente compilato, a ciascuna istituzione scolastica presso la quale abbia prestato servizio nei tre mesi precedenti la cessazione dal lavoro;
- compilare il **modello DS21**, indicando i propri dati anagrafici, i periodi precisi di lavoro svolto, le istituzioni scolastiche dove si è prestato servizio, i periodi di malattia e le eventuali altre attività svolte, se diverse da quelle di lavoro dipendente (occasional, autonome,), nel corso del biennio precedente la scadenza dell'ultimo contratto di lavoro;
- allegare il certificato di iscrizione nelle liste di disoccupazione, rilasciato dal Centro per l'Impiego o autocertificare lo stato di disoccupazione.

L'indennità è liquidata ogni mese, per un periodo massimo di 8 mesi

(prorogabile fino a 12 per chi ha superato i 50 anni d'età). Rispetto alla retribuzione percepita, l'indennità è del 60% per i primi 6 mesi, del 50% per i successivi 2 mesi e, per coloro che hanno più di 50 anni d'età, del 40% per i restanti 4 mesi. La liquidazione dell'indennità cessa con l'inizio di un nuovo rapporto di lavoro. Si tenga presente che l'indennità di disoccupazione erogata dall'INPS andrà figurativamente a coprire un periodo di "NON LAVORO". Tale periodo sarà accreditato nelle Casse INPS e, quindi, sarà opportuno che il lavoratore della scuola ricongiunga tali periodi, ai fini pensionistici, secondo quanto previsto dalla Legge 29/79, nella propria Cassa Previdenziale. Infine, l'importo dell'indennità di disoccupazione ricevuta dovrà risultare nella dichiarazione dei redditi.

Per l'assistenza nella compilazione della domanda è possibile rivolgersi agli uffici della CISL Scuola, nelle sedi di San Bonifacio, Legnago, Caprino V.se, Vil-

lafranca, Isola della Scala, Domgliara, Nogara nei giorni e orari di consulenza, fino al 30 giugno.

Per la sede di Verona solo su appuntamento

Il pomeriggio dei giorni:

16-20-23-27-30 giugno.

Il mattino dei giorni:

2-3 luglio

Per la compilazione della domanda necessitano i seguenti documenti:

- codice fiscale;
- elenco dei servizi svolti nell'ultimo biennio
- coordinate bancarie (IBAN, CIN, ABI, CAB, Numero di conto).

Per chi fosse interessato a compilare il riquadro degli **asseggni familiari**, avendone diritto, sarà opportuno portare con sé la documentazione comprovante il reddito del **nucleo familiare relativo all'anno solare 2007** (modello CUD, 730, UNICO).

Fondo Espero: novità per i soci

Da gennaio 2008, in applicazione delle disposizioni dell'ultima Legge Finanziaria, anche le quote a carico del datore di lavoro verranno versate direttamente al Fondo Espero da parte dell'Amministrazione pagante (Ministero del Tesoro e Istituzioni scolastiche), evitando problemi e ritardi causati, in precedenza, dalla caotica gestione dell'INPDAP. Fondamentale è risultata l'azione esercitata da parte dei Delegati

Cisl eletti dagli iscritti al Fondo, che, nell'intento di ridurre i costi di gestione e garantire l'equità tra le spese a carico dell'iscritto e il reddito dello stesso, hanno proposto di diminuire l'attuale quota associativa annua, portandola dal valore fisso di € 15,30 a una quota percentuale dello 0,07%, calcolata sull'importo versato da ciascuno. Inoltre, permanendo nel Fondo posizioni individuali non del tutto aggiornate, i funzionari del

Fondo stesso invitano gli iscritti a controllare sul sito le proprie posizioni e a segnalare, via fax, mail o telefono, eventuali inesattezze, in modo da consentire agli operatori di Espero di "riconciliare" i versamenti eventualmente non ancora accreditati.

Entro ottobre 2007 gli iscritti al Fondo saranno chiamati a scegliere il comparto.

Ci saranno, dunque, due opportunità: comparto **bilanciato**, quasi

sicuramente preferito dai lavoratori con meno anni di contribuzione e comparto **garantito**, per quanti sono più vicini all'uscita dal lavoro.

Probabilmente, chi aderirà al Fondo nel secondo semestre del 2008 troverà nel modulo di adesione anche l'opzione per il comparto. Sarà possibile trasferirsi da un comparto all'altro, trascorsi dodici mesi di permanenza nel Fondo.

Assegno Nucleo Familiare

Si ricorda che i dipendenti che intendono richiedere la corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare, relativo al periodo dal 1 luglio 2008 al 30 giugno 2009, devono presentare apposita istanza al datore di lavoro indicando la composizione del nucleo familiare ed il reddito complessivo dello stesso relativo all'anno solare 2007.

Chi compone il nucleo familiare?

- Il Dichiarante
- Coniuge, con esclusione di quello legalmente ed effettivamente separato
- Figli (legittimi, legittimati, adottivi, affiliati, naturali, legalmente riconosciuti o giu-

dizialmente dichiarati, nati da precedente matrimonio affidati a norma di legge) di età inferiore ai 18 anni o senza limiti di età, qualora si trovino a causa di infermità o difetto fisico o mentale nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi a proficuo lavoro

- Fratelli, sorelle e nipoti di età inferiore ai 18 anni, del dipendente o pensionato, nel caso siano orfani di entrambi i genitori e non abbiano conseguito il diritto alla pensione ai superstiti o senza limiti di età, nel caso si trovino a causa di infermità o difetto fisico o mentale nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi a proficuo lavoro.

Come si compone il reddito complessivo?

Si intende il reddito assoggettabile all'Irpef di tutti i componenti del nucleo familiare:

- Redditi da lavoro dipendente e assimilati
- Redditi a tassazione separata
- Redditi da fabbricati, al lordo dell'eventuale deduzione per abitazione principale
- Redditi da lavoro autonomo, redditi di impresa, redditi di partecipazione, redditi di capitale
- Altri redditi assoggettati a ritenuta d'imposta alla fonte (prestazioni occasionali, o ad imposta sostitutiva (interessi su depositi, su titoli) solo se superiori complessivamente a Euro 1.032,91 l'anno

Non sono considerati redditi ai fini del diritto all'assegno:

- l'assegno nucleo familiare
- le indennità di buonuscita ed altri trattamenti di fine rapporto
- le somme aventi natura risarcitoria come le rendite infortunistiche erogate dall'Inail
- le pensioni di guerra e le indennità di accompagnamento

L'assegno non compete qualora i redditi da lavoro dipendente o da pensione siano inferiori al 70% del reddito complessivo del nucleo familiare.

Il diritto all'assegno per nucleo familiare, si prescrive con il decorso di cinque anni da quando è sorto.

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti ai nostri uffici negli orari di consulenza

ENAM, Ente Nazionale di Assistenza Magistrale

L'Ente Nazionale di Assistenza Magistrale ha il fine di prestare assistenza al personale ispettivo, direttivo e docente della scuola elementare e materna, tanto in attività di servizio che in pensione, nonché ai familiari del personale medesimo.

Assistenza climatico-termale

Assistenza scolastica

Assistenza culturale

Cassa mutua piccolo prestito

Assistenza agli anziani

Assistenza straordinaria

L'ENAM (Ente Nazionale di assistenza magistrale) è nato nel 1947 dalla fusione dell'Istituto Nazionale Orfani dei Maestri con l'Istituto Nazionale di Assistenza Magistrale.

È, oggi, un Ente pubblico non economico, con personalità giuridica di diritto pubblico, ed è posto sotto la vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione.

Al suddetto personale viene applicata sullo stipendio una ritenuta pari all'1%.

Il Comitato di Verona ha sede presso la Scuola Elementare "Antonio Provolo" Via Aspromonte, 4 - 37126 Verona - Telefono 045/912069 - Giorni e orari di ricevimento: martedì 15.00-18.00 - giorni ed orari di ricevimento del presidente: martedì 15.00-16.00.

Per ulteriori informazioni consulta il nostro sito internet alla notizia "TUTTO SULL'ENAM".

Etsi, turismo

L'ETSI di Verona, Ente Turistico Sociale Italiano, fa parte del Centro Servizi Cisl. L'ETSI promuove l'attività turistica per i soci, a prezzi competitivi, nonché varie altre attività ricreative e culturali.

Etsi, turismo

Via Galvani 59

(zona C.so Milano)

37138 Verona

tel. 045/8053073 - 045/8103080

www.etsicisl.it

Orario di consulenza Cisl SCUOLA dal 1° settembre al 30 giugno

Verona - sede Cisl

L.ge Galtarossa, 22 - Tel. 045 8096980 - Fax 045 8004977

www.cislscuolavr.it

lunedì - venerdì

15-16 consulenza telefonica; 16-18 ricevimento del pubblico

mercoledì

9.30-12.30 consulenza telefonica e ricevimento del pubblico

15-18 consulenza telefonica; 16-18 ricevimento del pubblico

San Bonifacio - sede Cisl

Via Camporosso, 55 - Tel. 045 6102600

venerdì

15-18 consulenza telefonica e ricevimento del pubblico

Legnago - sede Cisl

Località Terranegra - Via Bernini, 5 - Tel. 0442 25888

giovedì

15-18 consulenza telefonica e ricevimento del pubblico

Caprino - sede Cisl

Piazza Stringa, 29 - Tel. 045 6230178

2° martedì

15-18 consulenza telefonica e ricevimento del pubblico

Domegliara - sede Cisl

Via Diaz c/o Centro Commerciale Diamante 2 (sopra supermercato Martinelli) - Tel. 045 6862280

4° martedì

15-18 consulenza telefonica e ricevimento del pubblico

Villafranca - sede Cisl

Via Messedaglia, 194/c - Tel. 045 6302833

1° e 3° martedì

15-18 consulenza telefonica e ricevimento del pubblico

Isola della Scala - sede Cisl

Via Rimembranza, 31 - Tel. 045 7302547

2° martedì

15-18 consulenza telefonica e ricevimento del pubblico

Nogara - sede Cisl

Via Degli Alpini, 11 - Tel. 0442 88468

3° martedì

15-18 consulenza telefonica e ricevimento del pubblico

Cisl SCUOLA - Orario estivo (1 luglio - 31 agosto)

Gli uffici di **Verona** saranno aperti per la consulenza (anche telefonica) il **mercoledì mattina** e il **giovedì mattina** dalle ore 9.30 alle 12.30.

Gli uffici di Verona rimarranno chiusi per ferie dall'11 al 23 agosto 2008.

Le sedi periferiche rimarranno chiuse dal 1° luglio al 31 agosto 2008.